Via Emilia, la Regione lancia il turismo esperienziale prima e dopo Expo

Strada storica (fu costruita per volere del console Marco Emilio Lepido 2202 anni fa), **la Via Emilia è la spina dorsale della regione**: ne collega i centri principali, dal mare all'Appennino, fino alle porte di Milano, della Milano di Expo. Ecco perché **proprio su questo tema verte l'intera promozione e programmazione** della regione, presentata alla vigilia dell'Esposizione Universale in un incontro a Milano che ha visto la partecipazione di **Emanuele Burioni,** direttore Apt Servizi Emilia Romagna, **Massimo Spigaroli, p**residente Chef to Chef Emilia Romagna, **Liviana Zanetti,** presidente Apt Servizi Emilia Romagna, **Andrea Corsini**, assessore al Turismo Regione Emilia Romagna, **Stefano Bonaccini**, presidente Regione Emilia Romagna, **Antonio Ghini**, direttore Musei Ferrari, lo chef 3 stelle Michelin **Massimo Bottura** e il noto critico d'arte **Philippe Daverio**.
"La **Via Emilia** – spiega Andrea Corsini– è il percorso ideale tra i prodotti che costituiscono l'identità dell'Emilia Romagna: **260 km per conoscere i 41 prodotti Dop e Igp**, un vero record, **i 27 stabilimenti termali** e infine **i top brand della regione, a iniziare da quelli dell'auto**". Messa a punto per Expo, questa formula di turismo esperienziale (non a caso il claim è *Via Emilia, Experience the Italian Lifestyle*) è pensata per sopravvivergli, anzi per costituire **il modello del turismo del futuro** . Perché la regione punta a farsi conoscere (e amare) attraverso un'identità unica che risulta dalla tessitura millenaria di cibo, arte, storia, eccellenza. Ovvero attraverso i club di prodotto che organizzano in pratica l'offerta: Food Valley, Motorvalley, Wellenss Valley e Città d'Arte.
Con un totale complessivo di 4500 alberghi, l'Emilia Romagna si candida ad essere, con la Lombardia, il principale hub di accesso ad Expo.